

IL CASO / 1

Detenuto non fuggito dal Pronto soccorso

■ In merito all'articolo "Detenuto tenta la fuga durante visita in ospedale" pubblicato a pag. 16 della Provincia Pavese del 18 aprile, preciso che il paziente detenuto (uno straniero di 30 anni) il giorno del tentativo di fuga, mercoledì 16 aprile, non è mai stato registrato in Pronto soccorso, motivo per cui non si può dire che sia fuggito dal Pronto soccorso; quindi il detenuto

non "ha approfittato di un momento di distrazione dei medici" in quanto non è mai acceduto nelle sale visita (peraltro il medico non ha il compito di sorvegliare il carcerato, in quanto ci sono gli agenti della Polizia penitenziaria). Nessuno di noi era stato informato di un tentativo di fuga avvenuto il giorno 16 aprile, avvenuto in "camera calda", quando il paziente è sceso dal mezzo di trasporto del carcere. Lo stesso paziente è stato trasportato in Pronto soccorso il giorno successivo, giovedì 17 aprile 2014, alle

ore 13,22 per pregressa riferita ingestione di corpi estranei. È stato posizionato nella apposita sala del paziente carcerato, pian-tonato da tre agenti. Ha eseguito radiografia dell'addome che ha evidenziato la ingestione di pile e di un accendino. È stato sottoposto a endoscopia digestiva per la rimozione dei corpi estranei e poi, alle ore 19,50 è stato riportato in carcere.

dott. Maria Antonietta Bressan
direttore Dipartimento emergenza
urgenza policlinico San Matteo